

Alert

Reati tributari:
quali novità dalla
giurisprudenza?



Team Compliance

ItDeloitteLegal@deloitte.it



1

In assenza di deleghe specifiche conferite a uno o più Amministratori, **rischiano di rispondere del reato tributario contestato tutti i Consiglieri.**

(Cass., III Sez. Pen., Sentenza del 28 marzo 2022, n. 11087).

- La Corte interviene sul sequestro preventivo nei confronti di un Amministratore di una società, indagato per concorso in **dichiarazione fraudolenta** mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti
(art. 110 c.p. e art. 2, D.lgs. 75/2000).

- La tesi difensiva sostiene che gli Amministratori **sprovvisti di deleghe** specifiche non hanno obbligo di vigilanza sull'andamento della gestione societaria;

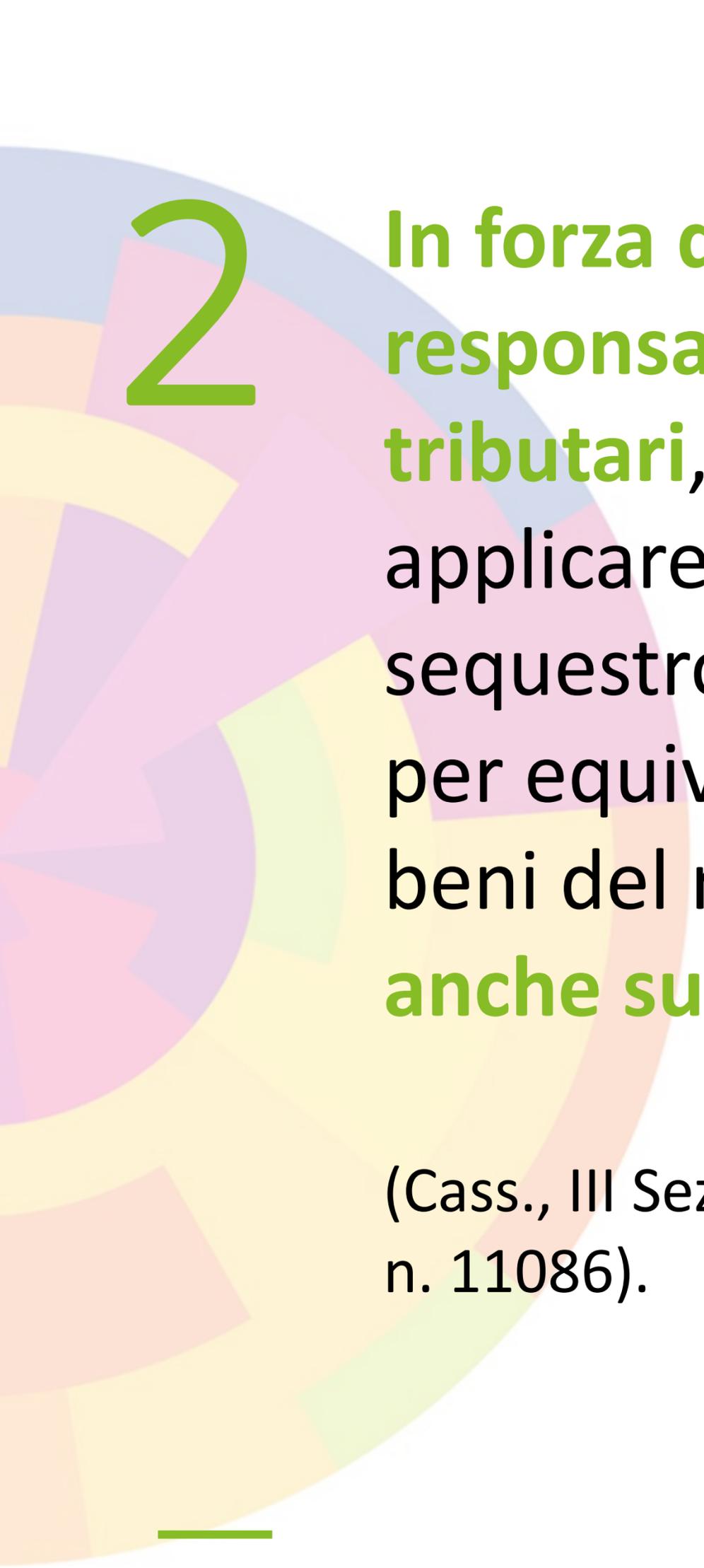
in caso contrario, cadrebbe su di essi una responsabilità «meramente oggettiva».

- Il ragionamento della Corte, che rigetta il ricorso, si fonda invece sull'art. 2392 c.c., che dispone che:

gli Amministratori rispondono in solido nei confronti della società per i danni provocati dall'inosservanza dei propri doveri, **tranne nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione abbia conferito deleghe** a uno o più di essi o abbia nominato un comitato esecutivo (art. 2381 c.2 c.c.).

«a meno che l'atto non rientri nelle attribuzioni delegate al comitato esecutivo o a taluno dei consiglieri che ne sono parte,

tutti i componenti del CdA rispondono degli illeciti deliberati dal consiglio anche se in fatto non decisi o compiuti da tutti i suoi componenti».



2

In forza dell'estensione della responsabilità 231 ad alcuni reati tributari, è ad oggi possibile applicare la misura cautelare del sequestro finalizzato alla confisca per equivalente non più soltanto sui beni del reo/Amministratore, ma anche sul patrimonio della società.

(Cass., III Sez. Pen., Sentenza del 28 marzo 2022, n. 11086).

- La Corte interviene in un caso di **sequestro preventivo** a carico di un Amministratore di una società a seguito di **omesso versamento delle ritenute** (art. 10-bis D.lgs. 74/2000),

reato non incluso tra i reati presupposto del D.lgs. 231/2001.

- La difesa sostiene che avrebbe dovuto essere **direttamente** aggredito, in via prioritaria, il **patrimonio della società**, cui sarebbe immediatamente riconducibile il risparmio di spesa ottenuto dalla commissione del reato.

- La Corte, rigettando il ricorso per mancato «collegamento» **diretto** tra il risparmio di spesa e le somme transitate sul conto corrente aziendale dopo la commissione del reato, ha colto l'occasione per indagare il rapporto tra il **sequestro per equivalente** (del profitto del reato) operato sui beni dell'Amministratore e quello che potrebbe essere disposto anche nei confronti della società.

- In assenza dei presupposti di applicabilità del sequestro in forma diretta, sarà possibile procedere per **equivalente**:
 - in caso di **reati 231**, anche nei confronti della **società**;
 - in caso di **reati non 231**, solo nei confronti della **persona fisica**.

Team

Josephine Romano

Cecilia Pontiggia

Lola Greppi

Team Compliance

ItDeloitteLegal@deloitte.it